Giovedì 20 Giugno 1901. — Udine - Anno XIX - N. 146.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Gli scioperi agrari.

(Collaborazione al Friuli).

Questo articolo, veramente, ci è pervenuto oltre due settimane fa; ma le colonne del *Friuli* furono sempre tanto affollate di materia!

Domandiamo venia del ritardo all'ottimo collaboratore.

Chiunque — da circa due mesi — segua la cronaca degli scioperi, sempre crescenti fin qui, tanto da sembrare lo scoppio di una epidemia fra le classi lavoratrici, senza punto accennare ancora ad arrestarsi; chiunque, dico, fornito di un po' di buon senso, avrà pensato donde debba derivare tutto ciò da una causa profonda.

Effetti senza cause non sono possibili, e gli scioperi, sono un effetto indubbiamente.

Le menti cortissime soltanto, penseranno che la reazione manifestatasi nelle classi operaie presentemente, sia originata dal «verbo sovversivo» bandito, col permesso del Governo, dai socialisti; e quindi per liberarsi da codesto fastidio e dal danno degli scioperi, non esservi altro da fare se non di togliere il male dalla radice, vale a dire di sciogliere le Leghe di resistenza, di arrestare e processare i più o meno supposti autori del lamentato disordine, e di promulgare, magari, leggi speciali per prevenire e reprimere con maggior vigore l'agitarsi delle plebi.

Ma di codesta gente destinata a non comprendere mai nulla, chi move solo il peculiare suo interesse, e cui le idee abituali sonosi fossilizzate nel cervello, sì che dalla storia non hanno saputo dedurre mai un insegnamento positivo; di cotesta gente non ci occuperemo.

I fatti stessi finiranno coll'imporsi così, che, tranne i non assolutamente ciechi o pazzi, dovranno ben comprendere i tempi nuovi.

Non degli scioperi in generale, ma degli agrari soltanto, intendiamo esporre qui in questo scritto il pensier nostro, sapendo da anni addietro, o parecchi, in uno dei nostri giornali, abbiamo più volte tentato dimostrare che gravi danni e pericoli minacciavano la possidenza terriera in Italia, se non si fosse decisa, nel proprio interesse, a modificare i sistemi in uso verso la classe lavoratrice della terra, ed a pensare a questa più umanamente e più civilmente, nonchè per alto interesse politico.

Ma le classi abbienti hanno creduto di poterla tirare innanzi sempre al modo istesso, poichè trovavano l'appoggio anche del Governo il quale giunse perfino a mandare i soldati a compiere certi lavori agricoli urgenti in sostituzione degli scioperanti!...

Il contadino, generalmente, in Italia sta assai male, segnatamente in latifondi condotti a sistema economico, direttamente dai proprietari, e peggio ancora quando essi vengono appaltati ad imprenditori. L'operaio campestre è ridotto in questi casi a condizioni deploravolissime.

Fra gente, nata e vissuta sempre nella più squallida miseria, mal nutrita tanto da ammalare da invecchiare innanzi tempo per il troppo lavoro relativamente al nutrimento che usufruiscono e tutto questo al cospetto dell'agiatezza e del fasto dei loro padroni, il verbo socialista ha trovato il terreno apparecchiato e adatto per farsi carne.

Il giorno in cui alzano il capo, le masse che lo tennero sempre piegato, non è a meravigliare se le loro pretese siano esagerate, ed anche sciocche o malevole, qual'è appunto quella di imporre un orario stabile nei lavori di campagna, come se sui campi il lavoro possa procedere costante, regolato, ugualmente che nelle officine; e l'altra di imporre la scelta delle Leghe, i lavoratori accomodi o no al proprietario, od al fittaiuolo.

Ma se circa un ventennio addietro, allora che si cominciava a manifestare il malcontento, e che le masse contadinesche cominciavano a dire apertamente di aver loro pure dei diritti, e di non essere tanto dissimili dagli altri per non pretendere una vita meno tribolata, si fosse subito e cordialmente pensato al miglioramento economico e morale del figlio della gleba!

Poi, il contadino, invece, si è fatto mai nulla. Lo si è obbligato a pagare tutti i balzelli, lo si è obbligato a tutti i doveri, compreso quello del sangue, e nulla più; mentre invece si faceva sempre qualche cosa per le classi operaie cittadine, indotti a ciò da maggior timore di questo che dell'altra.

Moltissime volte il contadino, sia proprietario, sia fittuale di un piccolo tenimento, si trova in necessità di denaro, ed in questi frangenti, egli deve cadere quasi sempre *nelle unghie* rapaci dell'usurajo.

Le Banche popolari e cooperative vengono talvolta in soccorso di lui, ma per l'indole e gli statuti di questi istituti di credito, più volte il fido che si fa al contadino equivale solo ad una momentanea sospensione della caduta nel precipizio che lo attende.

La istituzione veramente benefica per la classe agricola è la Cassa rurale sistemata Raifeisen, cui S. E. l'attuale ministro delle finanze fu un vero apostolo, ancor circa un ventennio addietro.

Ma il Wollemborg ha quasi predicato al deserto.

Le classi agiate non si sono affaticate per la diffusione delle Casse rurali, dando a divedere quasi che loro dispiacessero codesti istituti come lesivi all'interesse di tutti coloro che dai bisogni del contadino ne traggono un lucro.... *(Confortante eccezione, però, il Veneto, e nel Veneto il nostro Friuli* — N. d. R.)

Segnatamente nel Veneto, si lasciò al partito clericale il merito della diffusione delle Casse rurali!

Non si può dire, da vero, che i nostri conservatori abbondino di sentimento di patria, e di previdenza quando abbandonano al grande nemico nostro la conquista dei contadini.

Chi ha seguito in questi giorni la cronaca degli scioperi agrari, si avrà inoltre fatto la domanda più volte, come e quando finirà codesta febbre di scioperare.

A tale domanda, innanzi tutto si deve dire, ch'era necessario che l'esperimento si facesse liberamente, tanto per l'una che per l'altra delle parti in contesa.

Per effetto dei tempi, il contadino, divenuto ora alquanto consciente sente in modo più acuto il bisogno ed il diritto di migliorare la propria condizione e di sollevarsi dal troppo triste suo stato. Erano già trascorsi molti anni che non erano mancati i sintomi della inevitabile agitazione.

Se la presente agitazione, quasi pacifica, ora avvenuta, si fosse anche questa volta impedita con la forza, non era che procrastinare la esplosione immancabile ed in forma terribile.

Quando un'idea giusta, una aspirazione legittima, un diritto sacrosanto, trova ostacoli a raggiungere quanto sente spettargli, si può arrestare fin quando giunga quel giorno in cui non si arriva più ad impedire che si imponga fieramente, ed invincibilmente.

Nell'agitazione attuale vincceranno certo i lavoratori della terra quanto al miglioramento dei salari, perchè hanno ragione, ma circa ad altre pretese intemperanti ed in opposizione alle esigenze dell'agricoltura, dovranno cedere.

Concedere ciò ch'è equo si deve, ma quello che è ingiusto e dannoso non lo si può assolutamente.

Ma la vittoria parziale che stanno riportando i contadini, temiamo servirà a incoraggiarli a tentativi ulteriori.

Assurgeranno a codesto rinnovarsi di pretese di aumenti che diverrebbero col lungo andare incomportabili per i proprietari e dei fittanzieri, non c'è che un mezzo: quello del graduale abbandono del sistema di conduzione economica, e principalmente quello dell'appalto delle terre, per sostituire il sistema colonico e della mezzadria, a patti onesti e non già spogliativi.

Di ciò parleremo un'altra volta.

M. P. C.

Per una legislazione liberale sulla stampa.

Roma 20 — Mirabelli, Chiesi, Gomandini ed Arconati hanno presentato un ordine del giorno invitante il Governo a proporre un disegno di legge nel quale siano abrogati gli articoli 52, capo IX e 85, capo X dell'editto Albertino del 26 marzo 1848, sul sequestro preventivo della stampa.

I Cavalieri del Lavoro.

Roma 20 — Sono già arrivate molte proposte dei prefetti per la nomina dei nuovi cavalieri del Lavoro.

Il numero dei candidati prefettizi supera già la cifra di 500, tra i quali vi sono anche diverse donne e membri della Chiesa.

"Quid agendum?,,

— *Quid agendum?* — Con questo *latinorum* il malinconico duce delle schiere reazionarie — quando vide la mala parata dell'esperimento pellouxiano secerneva dal suo guscio d'ostrica chiusa quel qualche cosa di volpinamente subdolo, che poteva e voleva essere insieme epifonema e palinodia del *« Torniamo allo Statuto »*... dei tempi di sue già avide e assai più baide speranze di cancellierato alla tedesca.

Ed ora, consultando il suo *« Quid agendum »*, il malinconico Montecuccoli del Trentapepi sembra non trovarvi inspirazione ad altro che ai notturni assalti delle urne, agli aguati nei corridoi... con sempre prontissima la ritirata.

*

« Quid agendum » — dunque?

Osserva l'ottima *Libertà* di Padova:

« I reazionari collane i ribellanti dalle belle speranze; e con clangor di fanfare e lusso di bandiere e di discorsi inneggiano all'avvenire, suscitando sodalizi nuovi con programmi arcaici. Cantano alla vita del loro partito e non s'accorgono di salmodiare sopra un morto.

Invocano la violenza, la negazione dei diritto pubblico e l'abrogazione d'ogni legge che contrasti all'arbitrio, reputato indispensabile per soffocare le urgenze maggiori; s'oppongono ad ogni tentativo di sgravi... E non s'accorgono che i milioni di malcontenti aumentano con progressione paurosa! »

No, non è questo che bisogna fare — da chi abbia anima di cittadino, da chi abbia e porti nei pensieri suoi alto il ricordo della patria, alto il sentimento della giustizia. — E ci piace citare ancora l'amico foglio padovano:

« La condizione è questa: non violenze, non minaccie, ma un libero organizzarsi delle forze lavoratrici sotto l'egida della legge!

Il problema s'impone. Chiuder gli occhi, o far la politica imitando lo struzzo che nasconde il capo sotto l'ala per non vedere il pericolo, è da pazzi.

L'agitazione si estende; a poco a poco va guadagnando nuove piaghe ritenute finora refrattarie al calore dello spirito nuovo. Conviene cambiare rotta.... »

— Sì, sì, così è.

— Ma.... e la Monarchia? — domandano le coscienze timorate.

— Ah la Monarchia si troverà molto più al sicuro — e molto più a suo agio — fra le sincere e coscienti schiere popolari guidate dalla Democrazia, che non fra le bande della sonnineria organizzate ai notturni assalti ed alle prontissime... ritirate.

L'Espada.

ETTORE SACCHI NEL MINISTERO.

Voci insistenti.

Il direttore del *Caffaro*, Pietro Gustavino, da Roma telegrafa quanto segue al suo giornale:

« Ho avuto oggi un colloquio con persona ben addentro nelle segrete cose, che mi diede come sicura la nomina dell'on. Sacchi a ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il relativo decreto sarebbe già pronto, ma il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, prima di proporlo al Re, attenderebbe l'esito della discussione sul bilancio degli interni e il voto relativo.

Essendo il voto, come si prevede, favorevole al Governo, l'on. Zanardelli passerebbe senz'altro il ministero, di cui era tiene l'*interim*, all'on. Sacchi.

Naturalmente vi do questa notizia con le debite riserve, perchè molto dipende dagli umori della Camera, dall'atteggiamento dell'Estrema e dall'on. Sacchi. »

Il Guastavino conclude che, in caso di ostacoli qualsiansi, quel portafoglio passerebbe a Fortis o a Guido Baccelli.

(Il divo Guido Baccelli rassegnarsi a fare il « turabuchi »!)

A BUON INTENDITOR....

L'*Agenzia Italiana* di Roma, reca questa nota... eloquentissima:

« *Se anche l'Opposizione vincesse a scrutinio segreto, siccome stavolta il voto segreto dovrà essere preceduto da un voto pubblico, non solo tale vittoria* **non potrebbe dar luogo ad una crisi ministeriale,** *ma dovrebbe dar luogo* **ad una crisi completamente diversa....** »

« Non so se mi spiego... » — diceva quel delle pive.

Le nuove monete di nikel.

Roma 17 — Le nuove monete di nichelio puro non potranno essere emesse che nell'estate del 1902.

Fra giorni saranno pronti i disegni pei coni.

Le monete di 10 centesimi avranno le dimensioni degli spezzati d'argento di 50 centesimi. Quelle da 20 centesimi saranno un po' più piccole di quelle attualmente in circolazione. Quelle da 30 saranno un po' più grandi delle monete di una lira e quelle da 40 avranno le dimensioni del doppio soldo.

Per gli emigranti.

Il servizio della leva all'estero.

Con circolare in data di questi giorni il Ministero della guerra ha diramato le istruzioni per il servizio della leva all'estero.

Con queste istruzioni alle autorità diplomatiche e consolari si attribuiscono le funzioni dei Consigli di leva e potranno comunicare con i Consigli di leva del Regno per le decisioni prese.

Le stesse autorità, qualora le esigenze di distanza lo richiedessero, potranno delegare persona di loro fiducia per le operazioni suddette.

Gli inscritti, senza obbligo di rimpatriare, compiranno tutte le formalità di leva, come visita, arruolamento, surrogazione, riforma, ammissione al volontariato ecc.

Si fa obbligo agli inscritti che dovranno presentarsi alle armi, di rimpatriare soltanto all'epoca della presentazione, ed a quelli dispensati - perchè nati all'estero ed espatriati prima del sedicesimo anno - sarà rilasciato dai consoli apposito documento che servirà loro anche per i temporanei rimpatrii e per la dispensa definitiva al compimento del trentaduesimo anno di età.

Le disposizioni di favore sancite dalla nuova legge sull'emigrazione sono applicate col decreto d'amnistia a tutti i cittadini all'estero.

Infine si concedono speciali facilitazioni ai militari che si trovano alle armi e che hanno diritto alla dispensa provvisoria dal servizio in tempo di pace.

Il rinnovamento dei trattati di commercio.

I negoziati si tratterebbero a Berlino.

Roma 18 — Si assicura che appena chiusa la Camera, il Governo procederà alla nomina dei negoziatori italiani pei trattati di commercio colla Germania e colla Svizzera.

Si fanno già diversi nomi; ma si tratta di pure aspirazioni personali.

Nessuna designazione è stata ancora fatta in Consiglio dei ministri.

A proposito del rinnovamento dei trattati di commercio tra i Governi di Germania ed Italia è stato convenuto che i negoziati si tengano a Berlino.

Si conferma che oggi non esistono vere difficoltà colla Germania, essendo essendo quel Governo risoluto a passar sopra alle pretese degli agrari.

Per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Essendosi riconosciuto che la legge del marzo 1898, sugli infortuni degli operai nel lavoro, è in taluni casi insufficiente; l'on. Zanardelli, sentito il Consiglio dei ministri, proporrà, con un'altro progetto, di legge di estendere l'obbligo della assicurazione ad altre categorie d'industrie e di imprese non provedute nella legge anzidetta, e cioè:

1. Alle imprese per collocamento, riparazione e rimozione di conduttori elettrici e di parafulmini;

2. Alle imprese di navigazione marittima, comprese quelle esercenti la pesca illimitata;

3. Alle imprese di carico e scarico;

4. Ai lavori occorrenti per la sistemazione di frane e bacini montani e alle imprese per taglio e riduzione di piante nei boschi;

5. Agli operai che prestano servizio presso macchine mosse da agenti inanimati o presso i motori di esse, quando le macchine siano destinate ad uso industriale od agricolo;

6. Agli operai che prestano servizio presso i cannoni e gli altri apparecchi per gli spari contro la grandine.

Pei parroci poveri.

Nella lodatissima Relazione dell'on. Sacchi sul bilancio di Grazia e Giustizia, nella parte concernente il Fondo pel Culto, si trovano le seguenti interessanti notizie:

Sono circa 60,000 i parroci aventi diritto ad un supplemento alla congrua.

Sono circa 6100 quelli che già la hanno ottenuta, e tutti gli altri lo avranno entro il 1901 (in media si fanno 500 decreti al mese) e la spesa, compreso ciò che occorre per dare l'assegno agli economi spirituali, ai termini dell'art. 9 della recente legge del dicembre 1900, si aggirerà intorno ai 7 milioni di lire annue, ed a 8 quando le congrue si porteranno a lire 1000, ciò che l'Amministrazione si propone di fare col 1° luglio 1902.

V. altre notizie in 3ª pag.

Interessi e cronache provinciali

Al Congresso di Tolmezzo

dei Maestri friulani.

Per il giorno 29 corr., festa di San Pietro, è indetto a Tolmezzo il Congresso friulano dei Maestri, dovuto rimandare l'anno scorso per l'atroce lutto che colpì l'Italia.

Il Comitato rivolge fervido invito a tutti i docenti elementari del Friuli, invocando ispirazione e propositi di perfetta fraternità; la cittadinanza Tolmezzina prepara lo più che oneste e liete accoglienze ospitali.

Il Congresso incomincia alle 10 precise del mattino. Svolgerà il complesso ordine del giorno l'Ispettore Benedetti.

Gli orarii sono previdentemente combinati sia pei più lontani e frettolosi del ritorno, sia per coloro che potranno e vorranno fermarsi fino all'ultim'ora in Tolmezzo, ed anche pernottare.

Per le signore maestre furono provveduti gli alloggi in case private.

Per le adesioni al banchetto di fratellanza (lire 2.40) si prega di spicciare, perchè il Comitato possa far bene i suoi conti.

LA VIGILANZA NELLE SCUOLE.

Il ministro Nasi ha diramato una circolare ai RR. provveditori agli studi per rilevare la loro rilassatezza, in materia di vigilanza sulle scuole specialmente di quelle stabilite nelle grandi città.

Il Ministro richiama quindi, nuovamente, la loro attenzione sulla circolare del 15 gennaio 1888, onde facciano prontamente conoscere al Ministero il valore relativo e comparativo delle scuole sottoposte alla vigilanza governativa.

Quanto alle scuole dei maggiori centri, l'on. Ministro richiama in particolar modo l'attenzione degli ispettori scolastici, perchè compiano interamente i doveri propri del loro ufficio, non solo, ma perchè procurino altresì di studiarne il progressivo incremento e il migliorato funzionamento, dal punto di vista pedagogico e didattico, onde farne tesoro per utili applicazioni alle scuole dei Comuni minori.

La circolare conchiude invitando i RR. provveditori a far procedere, prima che finisca il corrente anno scolastico, *ad una regolare ispezione delle scuole summentovate*, coll'obbligo da parte degli ispettori di inviare, oltre alla consueta relazione annuale, un'altra speciale e particolareggiata, dalla quale si possano desumere le vere condizioni delle scuole visitate e lo stato dell'istruzione elementare nelle città dove hanno sede.

Per agevolare il diritto elettorale

ove predomina l'emigrazione.

L'on. Rizzetti ha presentato una proposta di legge sottoscritta anche da altri deputati, diretta a fare in modo che nei paesi, come la Valassina, nei quali gli elettori emigrano temporaneamente, l'elezioni dei consiglieri comunali si possano fare dopo la sessione di autunno e non più tardi del gennaio.

L'on. Giolitti non si oppone a che sia presa in considerazione.

Com'è noto, anche per il Friuli — come fu dimostrato dal cav. uff. Ronchi e dall'on. Caratti — si reclama tale disposizione di legge di elementare giustizia.

Non dubitiamo dunque che tutti i deputati friulani non solo appoggeranno la proposta Rizzetti, ma si adopreranno attivamente perchè sia tradotta in atto.

Da S. Vito al Tagl.

Il cholera dei polli — La festa del Patrono.

S. Vito al Tagliamento, 18 giugno.

Il nostro solerte Sindaco signor Morassutti dott. Pio, visto che in questo Comune va sempre più diffondendosi il cholera dei polli; e visto pure la legge sanitaria ed il regolamento generale, con pubblico avviso ha ordinato che fino a nuove disposizioni è sospeso in questo Comune il mercato dei polli.

I proprietari e detentori di pollame affetto da cholera, hanno l'obbligo di farne denuncia al Sindaco.

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Contrariamente a quanto prevedevasi,

la festa di domenica scorsa riuscì magra; poco numeroso l'intervento dei forastieri, trattenuti, forse, dall'instabilità del tempo.

Domenica ventura probabilmente avranno luogo i *fuochi artificiali*, impediti dalla pioggia; avremo concerto della musica cittadina, e ballo popolare su l'apposito e vasto tavolato, nella piazza maggiore, colla distinta orchestra di Latisana.

Speriamo ed augoriamoci che il divo *Tempo* sarà più benigno, per soddisfazione di tutti, ed in ispecie degli osti, caffettieri, ecc., i quali sperano di rimediare all'ammanco di cassa riscontrato domenica scorsa. *Pirro.*

Da Paluzza.

L'orribile morte d'un boscaiuolo.

Paluzza, 19 giugno.

(ol) Ieri, verso le 12 meridiane, tal Domenico De Lorenzi di Beniamino, di anni 23, da Claut, addetto alla fluitazione di *borre* per conto del cav. Lino de Marchi, di Tolmezzo, lungo il torrente Muea in territorio di Dierico (Paularo), venne accidentalmente investito e travolto rimanendo immantinente cadavere.

Il cadavere del disgraziato venne raccolto a circa 700 metri dal sito della disgrazia. Era orribilmente deformato. I vestiti completamente divelti, non restandogli che la cinghia di cuoio dei pantaloni, il ventre squarciato coi visceri fuori, i capelli totalmente levati.

Sul luogo si recarono le autorità comunali, il medico ed i carabinieri di Paluzza, per le constatazioni di legge.

Oggi venne data sepoltura al cadavere del disgraziato giovane.

Bambino che annega. Il bambino Valentino Petricig di Antonio, di anni 5, di Cepletischis (Savogna), approfittando dell'assenza del padre, si allontanò dalla sua abitazione con altri ragazzetti e si avvicinò al torrente che passa vicino al paese. Per fatalità, essendo l'acqua aumentata, travolse il povero bambino, il quale il giorno dopo venne trovato da alcuni paesani nel torrente Susgnae.

Salvato dalle acque. L'altra mattina nella frazione di Torreano di Cividale, il ragazzetto Angelo Zorzutti di Sante, d'anni 8, giuocava, sulla riva del torrente Chiarsò, con un suo compagno. Avvicinatosi troppo all'orlo, il Zorzutti cadde dentro e venne trasportato dalla corrente.

Alle grida del compagno comparve certo Antonio Felettig fu Pietro, che trovavasi a lavorare su un ponte lì appresso e, vestito com'era, saltò nell'acqua ed arrivò, con grave pericolo della propria vita, a porre in salvo il ragazzetto.

L'impetuosità della corrente poco dopo asportò il ponte dove lavorava il Felettig!

Un bravo di cuore al Felettig, il quale certamente verrà proposto per una decorazione.

I gravi danni subiti da un mugnaio in causa delle pioggie. Pietro Vergolini fu Domenico, mugnaio di Leproso (Ipplis), in causa le pioggie di questi giorni ebbe a subire un danno di circa 1500 lire.

L'acqua, dopo di avergli inondato il molino, gli asportò un ponte, gli danneggiò una strada e gli devastò un orto.

Atto vandalico. In Travesio, per rancore, venne gettato su una quantità di foglia di gelsi una forte soluzione di solfato di rame dimodochè produsse la morte dei bachi che la mangiarono, portando un danno al proprietario di circa 300 lire.

Note agrarie.

Le notizie della decade.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie ufficiali della prima decade di giugno:

Decade piuttosto calda e poco piovosa. Quasi ovunque il tempo fu propizio a tutte le culture in corso, ai lavori campestri ed alla stagionatura dei foraggi di recente falciati.

La campagna ha dappertutto progredito meravigliosamente e da tutte le parti si annunciano le liete speranze, tranne dalla Sardegna, dove poco essendo soddisfacenti le condizioni generali, si teme che la brusca elevazione della temperatura produca nel frumento una granagione non dovunque perfetta e si preveda non abbondante il prodotto dell'olivo.

Altrove invece il frumento e l'uva si giovarono assai delle condizioni atmosferiche della decade e promettono molto.

La peronospora non è finora comparsa coll'intensità degli anni passati ed è ovunque attivamente prevenuta colle cure di stagione alla vite.

Il prodotto delle ultime fienagioni è riuscito più abbondante nell'alta Italia che altrove, ma dappertutto è stato di ottima qualità.

Barbabietole, granturco, fagiuoli e patate vanno pure assai bene.

I concorsi aperti nelle Scuole elementari.

Ecco, secondo l'annunciato manifesto provveditoriale, l'elenco delle Scuole della Provincia in cui è aperto il concorso:

Circondario di Udine.

Udine, città, maschile inferiore urbana 2. lire 960 — *Udine*, frazione da destinarsi, mista inferiore rurale 2. lire 750 — *Udine* frazione da destinarsi, mista inf. rur. 2. lire 750 — *Campoformido*, Bressa, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Codroipo*, capoluogo, femminile inf. rur. 1. lire 640 — *Colloredo di Montalbano*, id. femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Dignano*, Carpacco, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Fagagna*, capoluogo masch. inf. rur. 2. lire 750 — *Lestizza*, Galleriano, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Lestizza*, Villacaccia, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Martignacco*, capoluogo, masch. inf. rur. 2. lire 760 (¹) — *Morsano al Tagliamento*, Mussons, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Moruzzo*, capoluogo, masch. inf. rur 3. lire 700 — *Palazzolo dello Stella*, id., mista inf. rur. 3. lire 700 — *Pasian Schiavonesco*, Villaorba, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Pasian Schiavonesco*, Vissandone, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Pozzuolo del Friuli*, Terrenzano, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Precenico*, capoluogo, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Reana del Roiale*, Rizzolo, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Reana del Roiale*, id., femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Reana del Roiale*, Vergnacco, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Rive d'Arcano*, Arcano, mista inf. rur. 3. lire 700 — *S. Martino al Tagliamento*, capoluogo, mista inf. rur. 3. lire 700 — *S. Odorico*, Flaibano, masch. inf. rur. 2. lire 700 — *S. Vito di Fagagna*, capoluogo, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Sedegliano*, S. Lorenzo, mista inf. rur. 3. lire 700.

Circondario di Cividale.

Palmanova, capoluogo, masch. inf. rur. 1. lire 800 — *Palmanova*, id. femm. inf. rur. 1. lire 640 — *Prepotto*, id. mista inf. rur. 3. lire 700 *Rodda*, Pulfero, mista inf. rur. 3. lire 700 — *S. Giorgio Nogaro*, capoluogo, masch. inf. rur. 2. lire 750 — *S. Giorgio Nogaro*, id., femm. inf. rur. 2 lire 600 — *S. Giorgio Nogaro*, Torre Zuino, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Treppo Grande*, capoluogo, masch. inf. rur. 3. lire 700.

Circondario di Gemona.

Bordano, Interneppo, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Gemona*, Campo, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Lauco*, Vinaio, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Moggio*, Moggio di sopra, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Osoppo*, capoluogo, masch. inf. rur. 2. lire 750 — *Ovaro*, Liariis, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Paluzza*, Timau, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Raccolana*, Saletto, mista inf. rur. 3. lire 700 (²) — *Raveo*, capoluogo, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Resia*, id., mista inf. rur. 1. lire 800 — *Resia*, Gniva, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Tolmezzo*, Imponzo, mista inf. rur. lire 700 — *Trasaghis*, Braulins, mista inf. rur. 3. lire 700 — *Venzone*, Pioverno, mista inf. rur. 3. lire 700.

Circondario di Pordenone.

Azzano Decimo, capoluogo, femm. inf. rur. 2. lire 600 — *Azzano Decimo*, Fagnigola, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Caneva*, Sarone, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Castelnuovo del Friuli*, Paludea, masch. inf. rur. 2. lire 750 — *Clauzetto*, capoluogo, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Clauzetto*, Pradis di sopra, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *Erto Casso*, Erto, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Sequals*, capoluogo, femm. inf. rur. 2. lire 600 — *S. Giorgio Richinvelda*, Provesano, Cosa, femm. inf. rur. 3. lire 560 — *S. Quirino*, capoluogo, masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Vallenoncello*, id., masch. inf. rur. 3. lire 700 — *Zoppola*, Castions, femm. inf. rur. 3. lire 560.

(¹) Il Municipio assegna un soprassoldi di 50 lire annue.

(²) Il Municipio assegna per l'alloggio un soprassoldo di 50 lire annue.

Il francobollo universale a 10 centesimi.

L'iniziativa parte dall'Australia. Il Governo della Nuova Zelanda ha indirizzato una circolare a tutte le Amministrazioni postali del mondo, proponendo tale proposta.

A quanto sembra, la proposta è già stata accolta dall'Italia, Svizzera, Egitto, Chilì e Paraguay, in questo senso, che accetterebbero lettere provenienti dalla Nuova Zelanda con francobolli di soli 10 centesimi, ma non di spedirle colà colla stessa spesa.

La *Germania* invece ha nettamente rifiutato. La Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia hanno risposto che la questione potrà proporsi e risolversi al *Congresso dell'Unione Postale universale*, che si terrà a Roma nel 1902.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Luigi Gonz.

Effemeride storica. — *20 giugno 1719.* — Diploma confermante i diritti della Collegiata di Cividale. E' datato da Vienna e porta la firma autografa di Carlo VI. L'atto originale (con suggello) trovasi al Museo di Cividale e viene indicato a pag. 193 della *Notizia-guida-bibliografia* dei R. R. Museo archeologico, archivio e biblioteca già capitolari di Cividale del Friuli, compilato con lodevole ed esatta premura dal nobile conte Alviso Zorzi.

UDINE

La Scuola d'Arti e Mestieri.

Un'occhiata all'anno scolastico.

Abbiamo ieri accennato agli esami che testè hanno chiuso l'anno scolastico nella nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Ci siamo ora procurati quelle notizie e quei dati che per ora — in mancanza di una Relazione ufficiale — sono possibili, per avere — e dare ai nostri lettori — un'idea almeno sommaria dell'andamento di questo fiorente e benefico nostro Istituto.

*

Il Consiglio direttivo — com'è noto — è formato dai signori: prof. Roberto Lazzari Presidente, ing. Giovanni Sandresen e Angelo Tonini capomastro, rappresentanti della Società operaia generale — G. B. Spezzotti, industriale, rappresentante il Ministero d'Agricoltura industria e commercio — cav. avv. Carlo Luigi Schiavi, on. avv. Umberto Caratti e ing. G. B. Cantarutti, rappresentanti del Comune di Udine — sig. Francesco Orter, negoziante, rappresentante la Camera di commercio di Udine.

*

Come di consueto, le iscrizioni si aprirono col 1° ottobre e le lezioni incominciarono il giorno 16.

I Corsi si chiusero col giorno 30 maggio, e col 1° giugno incominciarono gli esami, che finirono il giorno 17.

Le *lezioni di disegno*, *plastica*, intaglio e lavori femminili continuano fino al compimento dei lavori in corso.

Gli alunni inscritti e frequentanti furono nella

Sezione maschile: Corso preparatorio 106 — Primo corso 60 — Secondo 42 — Terzo 41 — Quarto 32 — Totale 281.

Sezione femminile: Inscritte per i lavori ad ago 95 — id. a macchina 98 — id. nel disegno 36 — Totale 229.

Nella scuola festiva per gli alunni del contado n. 296.

Riassunto — Nella scuola serale e festiva maschile 281.

Id. soltanto festiva maschile 296.

Id. id. id. femminile 229.

Complessivamente num. 806 inscritti e frequentanti.

Le alunne delle scuole di lavori femminili sarebbero state in numero molto maggiore se la capacità dei locali avesse consentito di poterle accogliere tutte quante.

E' questa una deficienza spiacevole, cui bisognerà pensare.

Anche gli alunni della Scuola festiva essendo in gran numero, fu duopo nel corrente anno dividerli nel primo corso in due sezioni, facendo tre ore di lezioni in luogo di due, perchè ciascuna sezione potesse avere almeno un'ora e mezza di lezione.

La frequenza fu normale — la scuola *continuò le sue lezioni senza interruzione* anche nelle giornate del più rigido inverno. La disciplina fu generalmente buona.

*

Agli esami, su 281 inscritti nelle scuole serali e festive si presentarono 167.

Dovendo le Commissioni esaminatrici ancora terminare i lavori non è possibile notificare il numero dei promossi e dei licenziati.

Sappiamo però che in generale agli esami di licenza per le materie di coltura generale han dato risultato molto soddisfacente, ed è notevole il numero dei candidati di quest'ultima sessione, 19, - numero *non mai raggiunto prima* d'ora agli esami di licenza.

I quali esami furono dati, come di consueto, pubblicamente, alla presenza di alcuni rappresentanti del Consiglio Direttivo, e degli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola all'uopo invitati.

*

Durante l'anno il materiale didattico fu notevolmente aumentato specialmente per la parte artistica, con provviste di modelli, gessi e libri d'arte.

Furono aggiunti nuovi banchi nella scuola di plastica perchè fu frequentatissima e il lavoro degli alunni fu molto soddisfacente. A questo riguardo giova notare che il *disegno artistico*, la plastica e l'intaglio, furono frequentati anche da alunni già licenziati; ed è da augurarsi che ciò non solo continui, ma che il numero dei licenziati frequentanti vada sempre aumentando, perchè nella scuola imparano sempre più a perfezionarsi nell'esercizio della loro arte.

*

Il Direttore della Scuola, prof. Giovanni Del Puppo, che si consacra con tanto amore al buon andamento di essa, ottiene ottimi *risultati* e *maggiori* se ne ripromette per l'avvenire se aumenteranno gli aiuti materiali di cui abbisogna la Scuola pel suo incremento.

Egli tenne nel corrente anno, oltre il corso di stilistica, anche un corso libero di prospettiva al quale prese parte buon numero di alunni della sezione artistica.

L'opera benefica e intelligentissima del Direttore non si limita solo alla nostra scuola, ma egli s'adopera anche perchè sorgano e prosperino altre scuole *minori consimili* nei vari centri secondari della Provincia.

A tal fine la Presidenza — e qui è doveroso l'omaggio al prof. Lazzari, anima rara di zelatore delle scuole popolari come di ogni generosa cosa, e cui la nostra R. Scuola Tecnica, e la Scuola d'Arti e Mestieri, e la Scuola Popolare Superiore devono tesori d'intelligente energia — gli diede incarico, per invito ricevutone dal Ministero, di visitare e riferire sulle Scuole di disegno applicato alle arti, sorte a Prato Carnico, Sutrio e Forgaria.

E le sue relazioni furono tanto bene accette al Ministero, che se ne manifestò pienamente soddisfatto, e sussidiò quelle scuole, sebbene modestamente, tutte quante.

Auspicio, speriamo, del più e meglio che il patrio Governo farà per queste nostre Scuole, le quali intanto — come la madre e modello « d'Arti e Mestieri » di Udine — raccomandiamo all'attenzione del nuovo Prefetto comm. Doneddu, che alle istituzioni scolastiche popolari addimostra speciale affetto.

Una gita scolastica

del Liceo e dell'Istituto.

L'altro ieri, martedì, gli studenti del secondo corso liceale e dell'Istituto Tecnico, sezione agronomia, accompagnati dai professori Nallino e Pierpaoli e dall'insegnante d'agraria prof. Bonomi, partirono alle ore 7.35 da Udine per una gita a Portogruaro. Era a riceverli il prof. Vigliotto che li condusse a visitare la fabbrica di perfosfati minerali in costruzione. Quivi si ebbero dal simpatico e bravo direttore tecnico le più esatte e minuziose spiegazioni sulla grandiosa costruzione che essi moltissimo ammirarono.

Poi si recarono a pranzo all'albergo d'Italia. Inutile dire le cordialità ed il buon umore che regnarono a quel banchetto, dove al rumore dei bicchieri volentieri si confondevano le risate e le allegre voci dei giovani.

Alle frutta rivolse belle parole di ringraziamento all'*Associazione agraria* lo studente liceale Russo Luigi, parole che furono accolte da vivissimi applausi.

A lui rispose l'egregio professore Nallino, bene augurando che ancora gli italiani sappiano ad un tempo mostrarsi e valorosi soldati e laboriosi cultori dei campi, siccome anticamente i nostri vecchi padri.

Fu inviato quindi, fra gli applausi, un telegramma di ringraziamento e d'augurio al presidente dell'*Associazione Agraria*.

Visitato il Museo di Portogruaro, gli studenti coi professori si recarono in barca a Concordia. Durante la breve traversata si rise e si cantò allegramente. Ritornarono ad Udine alle ore 21 e un quarto.

Nonostante il tempo incerto, la gita riuscì completamente — istruendo e ricreando — lasciando in tutti grandissima soddisfazione e grato ricordo.

Saggio di ginnastica.

Dal Collegio Convitto arcivescovile riceviamo cortese invito ad assistere — domenica 23 p. v., ore 19 — ad un Saggio di Ginnastica dato dagli alunni del Collegio stesso.

Interverremo volentieri.

Note ferroviarie.

Il movimento nelle stazioni friulane.

Dallo specchietto statistico pubblicato testè, rileviamo i seguenti dati, relativi alle stazioni ferroviarie friulane della R. Adriatica — dai quali risulta il notevole incremento dei gettiti; il numero d'ordine significa il posto in cui ciascuna stazione è classata, per importanza, fra quelle della Rete:

N.° d'ord.	Stazioni	Incasso netto 1900	Incasso netto 1899		Differenza
10	Udine	1,822,977	1,711,116	+	111,861
32	Pontebba	535,607	352,016	+	183,591
34	Pordenone	514,177	447,831	+	66,815
65	Casarsa	277,988	259,311	+	18,077
98	Staz. Carnia	179,711	170,231	+	9,480
113	Cormons	156,052	108,624	+	47,427
117	Spilimbergo	153,485	152,003	+	1,482
126	S. Vito al Tag.	136.905	79.209	+	57.696
128	Codroipo	135,828	130,235	+	5,593
132	Sacile	134,108	138,332	—	4,223
258	Gemona Osp.	103,195	93,556	+	9,640

Ed ora si domanda: al notevole aumento del lavoro e dei gettiti, corrisponde adeguato aumento di cure da parte della R. Adriatica per gli interessi ed i desideri dei Friulani? almeno almeno per quanto riguarda gli *orari*, le *coincidenze*, le *terze classi* nei diretti?

... Una mano sulla coscienza, via!

NOTERELLE A VOLO.

Un paragone che non inquadra.

A proposito dell'interpellanza annunciata pel prossimo Consiglio comunale, chiedente conto all'assessore dell'opera sua nel Consorzio Roiale, il *Giornale di Udine* fa questo curioso rilievo:

« *Ammesso questo principio si potrebbe ormai verificare che tutti i consiglieri popolari domandino un bel giorno conto al signor Sindaco, senatore del Regno, del come vota in Senato* ».

Eh no, camerata: o ci volete scambiare i puttini nella culla, o — perdonate — avete pigliato una cantonata.

Il conte Pramperò è senatore... *per conto suo — per merito suo* — come s'ha da dire? — *personalmente*, insomma; perchè fu nominato dal Re, e lo sarebbe — e lo era e lo sarà — anche senza esser Sindaco; e in Senato non rappresenta nè la città nè la Provincia di Udine, ma le sue proprie opinioni e gli interessi della Nazione...

Invece nel Consorzio Rojale c'è un rappresentante degli interessi del Municipio — il quale Municipio è utente consorziale — come ve n'è uno per l'Ospedale civico, utente anch'esso; i quali rappresentanti non sono personalmente Giacomelli o Coceani, più che non lo fossero gli altri prima di loro o che non siano per esserlo i loro successori; ma lo sono rispettivamente l'assessore comunale e il consigliere ospitaliero designati *ad hoc* chiunque siasi.

E quindi il Consiglio comunale e il Consiglio ospitaliero — e per mezzo di essi ogni contribuente — hanno pieno e rigido diritto di chieder conto a quei signori rappresentanti del come abbiamo tutelato i rispettivi interessi.

Francamente, là: sono cose che le *sanno ed intendono* i più inesperti giovinetti, e probabilmente ci piglieremo dell'*ingenuo* a star qui a spiegarle. Ma la colpa non è nostra...

*

Variazioni sul tema.

Lo stesso confratello scrive:

« Il *Friuli* ci rimprovera (?) giustamente una inesattezza nella quale ieri l'altro, parlando della crisi del *Consorzio rojale*, siamo involontariamente caduti. Ci usi indulgenza l'egregio confratello! Noi non abbiamo sottomano il Presidente, anzi, l'ex Presidente del Consorzio, quindi non abbiamo potuto avere dirette informazioni ».

Anzitutto, per l'esattezza, non *rimproverammo* proprio niente. Il *Giornale* aveva erroneamente riferito l'ordine del giorno, e noi — semplicemente — correggemmo l'errore, colla citazione testuale.

Quanto alla insinuazioncella — c'intendiamo, mascherina! — se proprio il confratello ci tiene a saperlo, lo sappia e se ne consoli: neanche noi abbiamo sottomano l'ex Presidente del Consorzio, conciofossecosachè egli si trovi, fin da domenica, ai bagni, ben lungi, ben lungi...

E l'ordine del giorno, che non era un segreto, il confratello poteva vederlo — come noi — semplicemente, facendosi mostrare la circolare d'invito da uno qualunque dei consiglieri, per esempio, da quella tal persona « bene addentro »...

*

Le occupazioni di un cronista.

Ma il confratello ha la sua giustificazione:

« Abbiamo dovuto — dice — affidarci a quanto ci ha riferito il nostro *Reporter* — il quale *Reporter* (sia detto qui a quattr'occhi) è più occupato delle sartorelle che saltellano sotto i portici che non del suo servizio ».

Dispiaceri in famiglia, dunque...

Coraggio, son cose che... passano coll'età. *Frugolino.*

FRA LE ARMI.

Per la medaglia del brigantaggio.

Tutti coloro che presero parte alla repressione del brigantaggio, sono pregati mandar il loro nome e domicilio al periodico *Il Veterano*, Roma, che ha iniziata una campagna, affinchè sia accordata una speciale medaglia a quanti affrontarono le fatiche, i pericoli, i disagi per l'estirpazione della mala pianta del brigantaggio politico, che funestò l'inizio della vita pubblica italiana.

Pei garibaldini del 1867.

Si ha da Roma:

« L'on. Zanardelli ha ricevuto Pais e il Consiglio direttivo della Società dei Reduci Garibaldini del 1867, che lo hanno interessato perchè il Governo voglia passare ai Reduci di quella campagna sei mesi di stipendio, come fu fatto ai Garibaldini di altre campagne.

L'on. Zanardelli ha promesso di occuparsi della questione ».

Il concerto di iersera al "Verdi„

Pubblico, causa il tempo, meno abbondante di mercoledì scorso; in compenso però, animatissimo.

Il concerto stavolta venne sostenuto quasi esclusivamente dalla orchestrina mandolini, che fu applaudita ed encomiata vivamente. La dirigeva il signor Eugenio della Vedova.

Il ricordo «Nabucco» del Verdi, e la bella *ouverture* del maestro A. Lipraddi vennero fatti bissare.

La romanza «Mia madre» del Luzzi venne egregiamente suonata dalla signorina Puppatti (pianoforte) e dal sig. Serafini (mandolino).

La signorina Dalia Puppatti poi, che fa parte anche dell'orchestra ad arco e di quella mandolini, accompagnò pure al pianoforte il sig. Ballarin che cantò una bella romanza, con molta espressione. La sua voce di basso-baritonale è pastosissima; si presta benissimo per le medie e le basse. Il pubblico volle ed ottenne il *bis* della buona romanza.

Questi trattenimenti famigliari sono divenuti, delle simpatiche, cordiali riunioni: basta vedere lo zelante presidente Albini come ne gioisce!

Mercoledì venturo, altro trattenimento: arrivederci.

Quello di turno.

L'agitazione dei calzolai.

Una smentita.

Alla lettera, che ieri pubblicammo, del calzolaio, Giovanni Comino, ci si porta la seguente smentita, che pubblichiamo testualmente, lasciandone a chi spetta la responsabilità:

Egregio Sig. Direttore del «Friuli»

I sottoscritti pregano la S. V. di voler pubblicare quanto segue:

Il sig. Comino Giovanni ha scritto o si è fatto scrivere, un articolo che contiene delle affermazioni *non vere*.

Egli che di sua *mano* scrisse e spedì gli inviti ai colleghi per invitarli a riunirsi per far proteggere il mestiere nostro da un dazio municipale, e offrì 20 cent. per le spese di stampa, con quale coerenza e per quali segrete influenze in altra riunione tenutasi pochi giorni dopo venne a combattere questo stesso progetto?

Era egli a suo posto in quella riunione dopo simile dichiarazioni? Cosa ci stava a fare? — Questo osservai io Boer Augusto e credo di essere stato logico.

Affermando di essere stato scacciato, e di essere stato dichiarato indegno d'appartenere alla classe operaia, il Comino *mente sapendo di mentire.*

Augusto Boer — Pietro Martincig — Nigris Luigi — Novello Pio — Pilinini Oreste — Pittini Giovanni — Comino Quinto — Canal Demetrio — Magrini Enrico — Giuseppe Tedeschi — Querini Luigi.

Onorificenze. Su proposta del Ministro degli Esteri il Re ha conferito la croce di cavaliere della corona d'Italia al dott. Gualtiero Valentinis segretario della locale Camera di commercio.

Congratulazioni sincere. Il dott. Valentinis è di quegli eletti nei quali una cittadinanza compiacendosi vede onorata sè stessa.

I biglietti che formano la Lotteria Napoli - Verona sono in tutto Duemilasettecento centinaia ciascuna delle quali deve conseguire una o più vincite, e quelle ora in vendita hanno diritto di rinunciare alle vincite minori per avere in sostituzione di queste l'integrale rimborso del loro importo in modo che concorrono gratuitamente a tutti i premi importanti. L'estrazione improrogabile è fissata con Decreto Ministeriale a domenica 30 giugno corrente.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 25 giugno *ore 9 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 luglio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Cucina popolare economica. Nella seduta del 9 corr. dell'Assemblea degli Azionisti della Cucina Economica, venne fatta proposta dagli intervenuti di restituire 2/5 del capitale.

Egli è per ciò che si è indetta l'Assemblea generale straordinaria domenica 23 corr. alle ore 10 ant. nel locale della Cucina, in Via dei Teatri, per trattare su tale proposta e eventuali nomine nel Consiglio Amministrativo della Cucina.

La visita dei bambini. Avvertiamo i genitori o parenti che hanno presentata domanda perchè i loro bambini siano inviati alla cura climatica od a quella marina, che la visita verrà effettuata nel giorno 20 giugno corr. alle ore 9 ant., nell'Ufficio sanitario municipale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 20 giugno alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Eroi» — Montico
2. Mazurka «Filomena» — De Simoni
3. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini
4. Fantasia «Faust» — Gounod
5. Duetto «La Forza del destino» — Verdi
6. Waltzer «Serenata Spagnola» — Metra.

Il mercato del terzo giovedì è quasi nullo, un poco per l'incostanza del tempo ed un poco per la stagione poco propizia. Difatti, alle ore 11 circa, non si contano che 13 buoi, 56 vacche, 65 vitelli, 50 cavalli e 3 asini.

Mario e Vittorio in gabbia. Ieri a Venezia, furono arrestati certi Mario Mainardi, d'anni 21, e Vittorio Gervasio, d'anni 22, da Udine, perchè sospetti di alleggerire le tasche ai visitatori del Palazzo Ducale. I predetti signori protestarono contro l'*arbitrario* arresto, dichiarandosi per due galantomoni; ma chieste informazioni qui seppero che i due *galantuomini* subirono già condanne per rapina, furto e rivolta alla forza pubblica. Inoltre poi furono espulsi anche dall'Austria.

I suddetti verranno rimandati nella nostra città *gratis*.

Il pazzo trovato. Il pazzo Vito Zago di Antonio, d'anni 36, da Caneva di Sacile, fuggito domenica sera dal nostro Ospitale, fu felicemente arrivato ieri nella sua famiglia a Canova.

Sembrerebbe che non fosse proprio quel pazzo che si supponeva.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio — (già studio dott. Rubbazzer).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	20/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	745.5	746.8	748.6	750.1
Umido relativo	76	60	90	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	18 3	2.6	—	3.9
Velocità e direzione del vento	3. E	calma	calma	3. E
Term. centigr.	13.5	14.6	13.6	17.4

19 Temperatura	massima	17.9
	minima	11.1
	minima all'aperto	9.6
20 Temperatura	minima	11.6
	minima all'aperto	10.0

Tempo probabile

Venti forti settentrionali del quarto quadrante al nord della Sardegna; moderati del terzo quadrante altrove. — Cielo generalmente nuvoloso. — Qua e là pioggie e temporali. — Tirreno agitatato.

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenta la brillante commedia in un atto: «Facanapa finto donna».

Seguirà la replica del waudeville in 2 atti e tre quadri: «La pianella perduta nella neve» con Facanapa maestro del villaggio; indi presentazione del fantoccio Ibonn Will, ginnasta alla doppia sbarra fissa; ed in chiusa l'ultima replica della pantomima: «La fortuna di Pierrot».

Domani venerdì riposo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 19 giugno).

Per direttissima venne processato Rigo Emilio di Francesco, d'anni 25, da Udine, e venne condannato a L. 41 di multa per oltraggi ad un vigile ed a L. 2 di ammenda per rifiuto delle generalità.

Un mangia nasi. Del Mestre Remigio, di Lauzacco, per un morso dato al naso di Iacolutti Pietro, si busca sei mesi e venti giorni di reclusione.

CRONACA DELLO SPORT.

La Riunione Automobilistica di Padova rimandata.

Da Padova, con molto dispiacere, si è ricevuto il seguente telegramma:

«Incessante burrasca rendendo impraticabili percorsi obbligaci rimandare Riunione giorni 28 29 30 giugno impossibilitati scegliere altri giorni settimana causa esigenze viabilità per mercati. — *Presidenza Unione.*

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 20 giugno — Pres. *Marcora*)

Il Bilancio di Giustizia.

Parla il relatore Sacchi — Per la protezione dell'infanzia.

La seduta è quasi tutta occupata dal discorso, ascoltatissimo, dell'on. Sacchi, relatore, che risponde ai diversi oratori.

Fra gli altri all'on. **Caratti**, dichiara di consentire con lui nella necessità di provvidenze che tutelino meglio l'infanzia maltrattata.

(Seduta pom. del 20 giugno. — Pres. *Villa*).

La politica interna.

Parla il capo dei forcaiuoli — Insuccesso... grandioso.

Il *clou* della seduta fu il discorso dell'on. Sonnino, inteso a dimostrare *che gli scioperi non sono che effetti...* di intrighi faziosi, che occorrono i freni (s'intende *manette* e *forche* sotto forma di leggi eccezionali e di decreti-legge), ecc., suscitando applausi al Centro e a Destra, vivissime continue disapprovazioni a Sinistra e all'Estrema.

Sorse subito a confutarlo *Comandini*, con polemica splendida e vigorosa, trionfalmente.

Seguirono *Turbiglio*, altro reazionario, ed altri minori.

Seduta animatissima, anzi, nervosa.

L'insuccesso di Sonnino è constatato generalmente; insuccesso... imponente.

La *Tribuna* constata come Sonnino e tutta la sua compagnia siano gente *che non ha capito nulla del grandioso* movimento moderno; essi, come programma politico, non vedono che espedienti di polizia.

Morti che camminano e urlano invano!

L'amnistia argentina in onore di Jolanda.

Roma 20 — Il Re ha mandato un lungo telegramma al generale Roca, presidente dell'Argentina, per ringraziarlo dell'amnistia accordata in occasione della nascita della principessa Jolanda.

Si dice che il Re conferirà al generale Roca il collare dell'Annunziata.

NEL TRANSVAAL

Il principio della fine — Una intervista fra Botha e Kitchener — La resa generale.

I giornali di Londra pubblicano una informazione secondo la quale il console d'Olanda a Pretoria sarebbe riuscito a combinare una nuova intervista fra Botha e Kitchener, preludiante alla resa generale. Botha nonchè gli altri comandanti, avrebbero tutti gli onori militari.

La intervista avverrebbe mercoledì prossimo.

NOTE COMMERCIALI.

Mercato dei grani.

Udine 20 giugno 1901.

Granoturco	all'ettol lire	L. 13.75	a 14.25
Cinquantino	»	» 12.50	a 12.75

Il mercato delle frutta.

Udine 20 giugno 1901

Ciliege	al quintale da lire	—.—	a —.—
Piselli	» » » »	—.—	a —.—
Asparagi	» » » »	—.—	a —.—
Fragole	» » » »	60.—	a 70.—
Tegoline	» » » »	25.—	a 30.—

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 19 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 166.75 da lire 2.80 a L. 3.33; adeguato generale 3.14.

Scarti Kg. 677.55 da lire 1.— a lire 2.30; adeguato generale 1.31.

Doppi depurati Kg. 285.60 da L. 1.— a lire 1.15; adeguato generale 1.03.

Totale complessivo pesata a tutt'oggi Kg. 2217.90.

Mercati in provincia.

S. Vito al Tagliamento 18. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogr. 890.30 da lire 2.85 a 3.10; adeguato generale 3.—.

Pordenone 19. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 43.30 da lire 3.30 a lire 3.30; adeguato generale 3.21.

Castions di Strada 17. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 547 da lire 3.22 a lire 3.35; adeguato generale 3.28.

Gorizia 18. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 2872, compl. 4716; min. lire 2.42, mas. 3.41; adeguato generale —.—.

Dal Veneto.

Badia Polesine 19 — Venduti kg. 16650. Gialli puri da lire 2.40 a 3.—; incrociati bianchi e gialli da lire 2.75 a 3.05; scarti da lire 0.90 a 1.40. Mercato animatissimo.

Castelfranco Veneto 19 — Gialli indig. puri da lire 3.15; a 3 30; incroc. diversi da 3 a 3.15.

Cologna Veneta 19 — Venduti gialli kg. 47548 da lire 2.50 a 3.30.

Lonigo 19 — Venduti chil. 10,000 da lire 2.80 a 3.32 — 800 bianco-giapp. da 2.80 a 3.25 — 8000 incroc. bianco-gialli da 2.60 a 3.15 e 1200 id. chinesi da 3.— a 3.35 al chil.

Mantova 19 — Venduti complessivamente chilogrammi 10964; nostrani a lire 2.65; incrociati chinesi a 2.85.

Oderzo 19 — Gialli da 3 25 a 3.40; incrociati da 3 a 3.25.

Treviso 19. — Gialli da 3 15 a L. 3.35. Molte partite incroc. L. 2.97 a 3.24.

Verona 19 — Chil. 1477. Mass. 3, — min. 2.87; med. 0.—. Tendenza all'aumento.

Vicenza 19 — Prezzo med. gen. 3.07. Gialli puri da 3 a 3.20; gialli incroc. com. da 3.10 a 2.80; gialli incroc. sfer. cinese da 3.25 a 3.15; bianchi giapp. da 3.20 a 2.90.

Dalla Lombardia.

Generalmente prezzi in aumento; tendenza evidentissima al rialzo in quasi tutti i mercati.

Brescia 18 — Comuni a 2,85. — Superiori a 3,10.

Voghera 18 — Venduti chil. —,000. Gialli da lire 2.30 a 3.40.

Stradella 18 — Venduti chil. —,000. Gialli indigeni da lire 2.50 a 3.—; bianco-gialli da 0.— a 0.—.

Gallarate 18 — Chin. da 2,80 a 3,35.

S. Maria della Noce (Brianza) 18 — Cinesi da 3,40 a 3,45.

Lodi 18 — Merc. animatiss. chilog. 70,000. Incroc. cinesi da 2,20 a 3.—; giallo puro da 2,10 a 2,40.

Cremona 18 — Gialli da 2 a 3,70.

Crema 18 — Superiori da 2.75 a 3.30; 2400, Comuni da 2.40 a 2.75.

Vigevano 18. — Venduti ch. 12,300 gialli da 1,75 a 3.

I seguenti mercati dalla loro apertura fino al 18 diedero le seguenti medie: *Novara* L. 2.86 — *Alessandria* 2.89 — *Voghera* 2.78 — *Brescia* 2.37 — *Lodi* 2.64 — *Mantova* 2.37.

Media dei gialli puri L. 265. Incrociati (meno 14 0[0]) L. 2.28.

Dal Piemonte.

Novara 18 — Gialli da 2.60 a 2.95. Cinesi da 3 a 3.40.

Torino 18 — Venduti chil. 4500. Gialli da 2.80 a 3.45.

Nizza Monferrato 18 — Venduti kg. 4.000. Gialli da lire 2.80 a 3.40.

Casale Monferrato 18 — Gialli da 2.60 a 3.30.

Alba 18 — Venduti ch. 4000. Gialli super. da 3,10 a 3,60.

Alessandria 18 — Venduti kg. 12,000 gialli indigeni da lire 2.25 a 3.25.

Asti 18 — Venduti kg. 60,000. Gialli indigeni da lire 2.70 a 3.50.

Nell'Italia centrale.

Modena 18 — Venduti chilog. 7,000 gialli da lire 1.50 a 3.

Parma 18 — Venduti chilog. 12.000. Gialli da lire 2.30 a 3; incroc. chin. da 2.10 a 3.15.

Pesaro 18 — Venduti chilog. 11.700 gialli da lire 2 a 3.20.

Reggio Emilia 18 — Venduti chil. 9800 gialli da lire 2.58 a 3.02.

Cesena 17 — Chilog. 18125.420 da lire 1.80 a 3.50. Totale a tutt'oggi kg. 55217.565 col medio di lire 3.040.

Bologna 18 — Venduti chil. 35.400 superiori da 3.20 a 3.62; comuni da 2.70 a 3.15; inferiori da 2.25 a 2.65.

Carmagnola 18 — Venduti kg. 1600. Gialli da lire 2 60 a 3 60.

Forlì 18 — Chilog. 30,000,—; da 2.30 a 3.90.

Brescia 20 — I produttori numerosissimi in un'adunanza pubblica deliberarono di incaricare il deputato Gorio di invocare dalla Giunta municipale, senza attendere l'esito dell'istruttoria giudiziaria, la rettifica del prezzo medio portato dal bollettino già pubblicato, eliminando le contrattazioni ritenute fraudolente.

Mercati esteri.

Alais (Gard) 17 — Gialli prima scelta a fr. 2.75 netto.

Saint Ambroix (Gard) 18 — Gialli prima scelta fr. 2.75 netto.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ebina-Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il *profumo della prima gioventù*, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire **2** Cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. **9** franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

Chinina-Migone

Profumata, inodora ed al Petrolio

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA** mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori **A. MIGONE e C.**

Vendesi nella cura Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e con a poso ma in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12. 132

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima combinazione* di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai depositarii Ditta Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni, Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi dal parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusione vendita in Europa e in America!

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vera marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da coliche nefritiche**, nelle **malattie d'utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i dolori **da artritide cronica**, da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.80** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Cristofoletti, Farmacia G. B. Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue succursali: Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida**, **tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ritornare ai capelli ed alla barba **un castagno o nero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.44
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.31

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.30	10.12
M. 12.15	O. 16.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.[illegible]	M. 14.[illegible]	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.30
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.50
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo-oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre collo uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata *anche in un solo flacone*.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola L. 4 - Flacone L. 4

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

La specialità del giorno è la sola

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare e conservare una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulito la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, neutralizza, sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione!

Prezzi del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.